

Educazione Civica conoscenze e abilità di cittadinanza digitale

COMMENTI

- 18.04.2019: Repubblica
- 30.04.2019: FLC CGIL
- 02.05.2019: Il Sussidiario
- 03.05.2019: Il Sole 24 ore
- 03.05.2019: Orizzontescuola
- 03.05.2019: La Tecnica della scuola
- 28.05.2019: Orizzontescuola
- 29.05.2019: Orizzontescuola
- 03.06.2019: Orizzontescuola

18.04.2019 – Repubblica

Scuola, tornano le lezioni di Educazione civica: 33 ore e un voto in pagella

Nel testo, approvato in commissione alla Camera, lo studio della storia della bandiera e dell'Inno nazionale di CORRADO ZUNINO 18 aprile 2019

ROMA – C'è l'accordo, e un testo base, sull'Educazione civica a scuola. Dalla Lega ai Cinque Stelle alle opposizioni (Fratelli d'Italia è motivato, Forza Italia convinta, il Pd tiepido). Oggi il testo sarà votato in commissione Cultura e Istruzione, quindi andrà in aula e per il prossimo 27 aprile Matteo Salvini chiede al suo gruppo la prima approvazione (alla Camera). Vuole spendere il risultato nella campagna per le elezioni europee.

La nuova Educazione civica – nuova perché sul tema sono stati approvati decreti presidenziali dal 1999 e la materia già si studia in diverse scuole medie e superiori del Paese – prevede una vera e propria disciplina con un voto specifico in pagella. Non ci sarà un'ora dedicata all'Educazione civica, farlo avrebbe significato investire mezzo miliardo di euro: la materia sarà trasversale su tutto il programma e insegnata per 33 ore nel corso dell'anno scolastico. Avrà un docente dedicato – abilitato all'insegnamento delle materie giuridiche ed economiche - che coordinerà la disciplina suggerendo alla fine il voto.

Il testo unificato è uscito ieri, nel primo pomeriggio, dalla Commissione della Camera e prevede 12 articoli. Detto che, articolo 1, "l'Educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi", la discussione tra forze politiche diverse ha permesso di mettere per iscritto che la disciplina "declina nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni comunitarie".

Accenni di Costituzione saranno offerti già "dall'infanzia", come altre iniziative di "cittadinanza responsabile", e l'opposizione è riuscita a ottenere il passaggio di attenzione all'Unione europea. Per bilanciare in chiave regionalistica l'apertura all'Europa, in un passaggio si è sottolineato "lo studio delle regioni e dei suoi statuti". In un comma, questo chiesto da Fratelli d'Italia, viene indicato "lo studio della storia della bandiera e dell'Inno nazionale". Ancora, l'Educazione civica serve per promuovere "principi di legalità".

Sostenibilità ambientale e patrimonio agroalimentare

La materia entrerà in vigore dal prossimo settembre nel primo ciclo di istruzione (elementari e medie) e nel secondo (superiori) per sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società". Per quanto riguarda la protezione dell'ambiente si specifica – con saggezza – l'orizzonte dato dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. Quindi, nel testo approvato si parla della tutela delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari. Ancora, si sottolinea la valorizzazione del patrimonio culturale e, in una dizione molto di sinistra, "dei beni pubblici comuni". Interessante l'accento – in un testo troppo ampio, che rischia di diventare un inno alle intenzioni – agli elementi fondamentali del Diritto "con particolare riguardo al Diritto del lavoro". La Lega ha chiesto e ottenuto che si mettessero in evidenza gli articoli della Costituzione che definiscono la scuola un luogo di avvicinamento "responsabile e consapevole" al lavoro. Il passaggio è in aperta contraddizione con l'atto di diminuzione delle ore di Alternanza scuola lavoro firmato a inizio legislatura dal ministro Marco Bussetti

Cittadinanza digitale contro le fake news

Nel testo unificato ci sono iniziative collegate all'Educazione civica pratiche e contemporanee. L'educazione stradale, per esempio. L'educazione alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva (con possibili interventi esterni di protagonisti del Terzo settore). L'Articolo 5 si occupa, poi, di cittadinanza digitale, "abilità e conoscenze digitali essenziali da sviluppare con gradualità". Servono per imparare "a valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali; individuare i mezzi di comunicazione digitali appropriati; cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie; essere in grado di proteggere la propria reputazione, rispettare i dati e le identità altrui". Su questo aspetto, il ministro dell'Istruzione

convocherà ogni due anni la Consulta dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale quindi dovrà tenere un Albo delle buone pratiche di Educazione civica e organizzare un concorso nazionale per valorizzare le migliori esperienze.

Per i docenti è prevista una formazione specifica. Dal 2020 ci saranno 4 milioni di euro a disposizione, ma nessun investimento specifico: sono soldi sottratti alla grande greppia della Buona scuola renziana.

30.04.2019: FLC CGIL

Insegnamento di educazione civica: in discussione alla Camera la proposta di legge

Necessario incrementare le risorse per dare dignità alla proposta.

30/04/2019

La proposta di legge **“Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica o educazione alla cittadinanza attiva e responsabile e alla Costituzione”**, è approvata in questi giorni alla **Camera**.

Il testo, elaborato sulla base di ben 13 proposte di legge e una petizione, nel tentativo di rispondere a improcrastinabili esigenze formative, offre indicazioni analoghe per tutti gli ordini di scuola.

Se l’iter parlamentare giungerà a conclusione, a decorrere dal prossimo 1° settembre, le istituzioni scolastiche dovranno prevedere **nel curriculum di istituto l’insegnamento dell’educazione civica** per non meno di **33 ore annue**, da svolgersi nell’ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, utilizzando l’organico dell’autonomia.

Affidata “in contitolarità”, preferibilmente ai **docenti delle discipline giuridiche ed economiche**, laddove presenti, la “nuova” materia avrà carattere “trasversale” e sarà oggetto di valutazione numerica.

Il tutto “senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.

La **FLC CGIL** condivide da sempre la necessità di **valorizzare nelle scuole** di ogni ordine e grado, luoghi per eccellenza deputati alla formazione delle persone e dei cittadini, **l’educazione alla cittadinanza democratica**.

Per dare centralità e trasversalità all’apprendimento civico, elemento strategico rispetto al profilo democratico che la Costituzione affida alla scuola repubblicana, occorre **superare** da un lato una sterile **impostazione disciplinare e nozionistica**, dall’altro l’**approccio generico e riduzionistico** operato nell’ultimo decennio, a partire dall’introduzione delle competenze relative a “Cittadinanza e Costituzione, nell’ambito delle aree storico-geografica e storico-sociale” (DL 137/2008 e seguenti). Ma, crediamo, non basterà un voto nè un monte ore predeterminato a valorizzare il tema dell’educazione civica, se si continuerà a ragionare in termini di “sottrazione”, ritagliando tempo e risorse all’esistente, anziché investire nella strutturazione organica della formazione in una prospettiva di *lifelong learning*, individuando nei vari segmenti, a partire dalla scuola dell’infanzia, gli snodi formativi e culturali.

Assistiamo, al contrario, a un **copione già visto**: ai docenti si affida la responsabilità della formazione delle nuove generazioni e del futuro del Paese, a fronte di un **marginale impegno economico e politico del governo**.

Per **dare dignità alla proposta**, nel senso di un reale arricchimento dell’offerta formativa finalizzato alla formazione integrale della persona e quindi del cittadino, **occorre incrementare le risorse** per la costruzione di percorsi efficaci che, attraverso l’autonomia della progettazione didattica in capo a ciascuna scuola, tengano conto del contesto e dei bisogni dei singoli e delle comunità, assicurando adeguate possibilità operative negli ambienti e negli strumenti didattici.

E’ necessario, in particolare, **investire nella formazione di tutto il personale**, creare le condizioni per l’**ampliamento del tempo scuola**, prevedere un **organico dedicato**,

ripensare i curricoli con lo sguardo rivolto a una eventuale riforma dei cicli e degli ordinamenti.

Viceversa l'ampio tema dell'educazione civica, pur prescrittivo tra le righe delle indicazioni ministeriali, continuerà a trovare faticosamente spazio nell'organizzazione scolastica senza riuscire a raggiungere la necessaria centralità ed efficacia che la Costituzione stessa le assegna.

La **FLC CGIL** ribadisce le **osservazioni [già espresse](#)** nel corso dell'**audizione** presso la VII Commissione Cultura della Camera dei Deputati lo scorso 12 marzo che offre al dibattito parlamentare con l'auspicio che il percorso legislativo sia orientato verso la costruzione di un pensiero diffuso e condiviso di cittadinanza democratica che deriva direttamente dalla Costituzione.

02.05.2019 – Il Sussidiario

Scuola, addio note sul registro: il Regio decreto del 1928 è stato in parte abolito, ma si è scatenata la polemica non tutti erano infatti d'accordo.

Il Sussidiario - 02.05.2019, - Matteo Fantozzi

Via libera alla **Camera** alla riforma sull'**educazione civica** contenente un emendamento che cancella le punizioni previste da un Regio decreto del 1928, tra cui la nota sul registro e l'espulsione nella scuola primaria. Il **Miur** ha tenuto a precisare sul tema: «Viene solo operato un allineamento normativo in tutti gli ordini di scuola, con il conseguente superamento di alcune norme del passato». Soddisfatta la **Lega** per l'ok ricevuto alla riforma a Palazzo Montecitorio, ecco le parole di **Matteo Salvini**: «Festeggio l'approvazione del ritorno dell'Educazione Civica in classe, con la legge della Lega approvata oggi alla Camera. Vita concreta contro inutili polemiche. Il prossimo passo sarà, fra due settimane, il sì alla legge per le telecamere obbligatorie in asili e case di riposo». Ma non mancano le critiche, ecco le parole della dem **Simona Malpezzi**: «Nessuna ora in più, nessun docente in più, nessuna disciplina in più: ma di cosa si vanta Salvini rispetto alla legge su educazione civica? Potrebbe spiegarcela? Lui l'ha letta?». (Aggiornamento di Massimo Balsamo)

Scuola, via libera alla Camera all'educazione civica

Alla Camera è passato un emendamento sulla scuola che dice **addio alle note sul registro**. La decisione è stata quella di abolire il Regio decreto del 1928. Di fatto sono state cancellate le punizioni previste oltre alle sanzioni disciplinare per i bambini delle elementari. Il Miur ha specificato come le sanzioni siano state allineate alla normativa sulla secondaria. I Presidi hanno reagito in maniera molto positiva, specificando che le norme vigenti erano anacronistiche e che l'educazione deve basarsi sulla comprensione e non sulla punizione. Nonostante questo in molti hanno fatto polemica, sottolineando che il bullismo è un fattore sempre più presente già dai 9-10 anni. Ora sarà importante capire bene anche quelle che sono le novità rispetto al passato.

Scuola, addio note sul registro: parla Vittorio Lodolo D'Oria

Vittorio Lodolo D'Oria ha parlato in merito all'**addio delle note sul registro a scuola**. Esperto in burnout degli insegnanti non è assolutamente d'accordo con questa scelta. La Repubblica riporta le sue parole ed evidenzia: "Questa per noi è la deriva. Stiamo levando tutti gli strumenti educativi, anche le sanzioni ora. Sappiamo cosa non si deve fare con i bambini, ma non come comportarci con loro". Il Miur però tiene a ribadire: "L'articolo 8 del disegno di legge non fa altro che estendere anche alla scuola primaria il patto educativo di corresponsabilità che già oggi disciplina i diritti e i doveri degli studenti delle scuole secondarie nei confronti degli istituti".

03.05.2019: Il Sole 24 ore

Educazione civica, primo via libera alla legge che introduce un'ora in più a settimana
da Il Sole 24 Ore – 3/5/2019 - Claudio Tucci

Via libera della Camera alla proposta di legge che reintroduce l'educazione civica come materia obbligatoria nella scuola primaria e secondaria. I voti a favore sono stati 451, nessun contrario, tre gli astenuti. La nuova "materia" sarà insegnata per non meno di 33 ore annue, pari a 1 a settimana, e una volta decollata prenderà il posto dell'attuale cittadinanza e costituzione (prevista da Mariastella Gelmini, ma debuttata solo recentemente). Ecco articolo per articolo il contenuto del provvedimento che ora passa all'esame del Senato.

Albo buone pratiche di educazione civica

Il Miur dovrà istituire l'Albo delle buone pratiche di educazione civica al fine di condividere e diffondere soluzioni organizzative ed esperienze di eccellenza. Inoltre, si prevede l'indizione, con cadenza annuale, di un concorso nazionale per la valorizzazione delle migliori esperienze in materia di educazione civica, per ogni ordine e grado di istruzione. Il concorso è indetto con decreto Miur. Ogni due anni il Miur dovrà presentare una relazione al Parlamento sull'attuazione della legge, anche al fine di un'eventuale modifica dei quadri orari volta a introdurre un'ora di insegnamento specificamente dedicata all'educazione civica.

Arriva la nuova educazione civica

Si stabilisce che l'educazione civica contribuisce a formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri. Inoltre, si prevede che l'educazione civica declina nelle istituzioni scolastiche la conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, anche al fine di promuovere i principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.

Cittadinanza digitale

Nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, l'offerta formativa relativa all'insegnamento dell'educazione civica prevede almeno il conseguimento delle seguenti abilità e conoscenze digitali, da sviluppare con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti: analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali; interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto; informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. E ancora: cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali; conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali. Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali; creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui. Utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri; conoscere le politiche sulla privacy applicate dai servizi digitali sull'uso dei dati personali; essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere se stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere psicofisico e l'inclusione sociale. Via libera anche all'istituzione della Consulta dei diritti e dei doveri dell'adolescente digitale, che opera in coordinamento con il Tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo.

Conoscenza della costituzione già all'infanzia

Si dispone che la conoscenza della Costituzione rientra tra le competenze di cittadinanza che gli studenti di ogni percorso di istruzione e formazione devono conseguire, e che gli studenti devono avvicinarsi ai contenuti della Carta costituzionale già a partire dalla scuola dell'infanzia, oltre che nel corso del primo e del secondo ciclo di istruzione. Al fine di promuovere la conoscenza del pluralismo istituzionale, sono inoltre attivate iniziative per lo studio degli statuti delle regioni ad autonomia ordinaria e speciale. E ancora: richiamando esplicitamente gli artt. 1 e 4 della Costituzione, si stabilisce che possono essere promosse attività per sostenere l'avvicinamento responsabile e consapevole degli studenti al mondo del lavoro.

Da emanare apposite linee guida

Il Miur, con proprio decreto, dovrà definire linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, che individuano specifici traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento, con riferimento a: Costituzione italiana; istituzioni nazionali, dell'Unione europea e degli organismi internazionali; storia della bandiera e dell'inno nazionale; Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile; educazione alla cittadinanza digitale; elementi fondamentali di diritto, con particolare riferimento al diritto del lavoro; educazione ambientale, sviluppo ecosostenibile e tutela del patrimonio ambientale, delle identità, delle produzioni e delle eccellenze territoriali e agroalimentari; educazione alla legalità; educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni.

33 ore annue, 1 a settimana

Dal 1° settembre dell'anno scolastico successivo alla data di entrata in vigore della legge, nel primo e nel secondo ciclo di istruzione è attivato l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, ed esso è oggetto di valutazione periodica e finale, espressa in decimi. Inoltre, l'articolo stabilisce che nella scuola dell'infanzia sono avviate iniziative di sensibilizzazione al tema della cittadinanza responsabile. Le istituzioni scolastiche prevedono l'insegnamento dell'educazione civica nel curriculum di istituto, per un numero di ore annue non inferiore a 33 (corrispondente a 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti. Per raggiungere il predetto numero di ore, gli istituti scolastici possono avvalersi della quota di autonomia utile per modificare il curriculum. Per l'insegnamento dell'educazione civica si prevede l'utilizzo delle risorse dell'organico dell'autonomia. In particolare, l'insegnamento è affidato, anche in contitolarità, a docenti della classe e, più nello specifico, ove disponibili, a docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche. Per ciascuna classe, tra i docenti a cui è affidato l'insegnamento dell'educazione civica, è individuato un docente coordinatore che ha, tra l'altro, il compito di formulare la proposta di voto, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti a cui è affidato il medesimo insegnamento. Per lo svolgimento dei compiti di coordinamento non sono dovuti compensi o indennità, salvo che la contrattazione d'istituto non stabilisca diversamente con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Patto educativo di corresponsabilità

Si prevede che, al fine di valorizzare l'insegnamento dell'educazione civica e di sensibilizzare gli studenti alla cittadinanza responsabile, la scuola rafforza la collaborazione con le famiglie, anche integrando il Patto educativo di corresponsabilità ed estendendolo alla scuola primaria. Con un emendamento del governo, approvato, si prevede che i bambini delle scuole elementari non dovranno più temere le sanzioni disciplinari, le note sul registro e le espulsioni. Si abrogano gli articoli dal 412 al 414 del Regio Decreto 26 aprile 1928 che prevedeva queste punizioni. In pratica saranno le istituzioni scolastiche con l'estensione alla primaria del patto di corresponsabilità, quindi anche coinvolgendo le famiglie, a individuare le eventuali mancanze disciplinari e relative sanzioni e non più norme risalenti addirittura all'anteguerra.

Piano nazionale di formazione

Si prevede l'aggiornamento del piano nazionale di formazione al fine di ricomprendervi le attività di formazione dei docenti sulle tematiche afferenti all'insegnamento dell'educazione civica.

Si al link con altre esperienze extrascolastiche

L'insegnamento dell'educazione civica è integrato con esperienze extrascolastiche con altri soggetti istituzionali, del volontariato o del terzo settore, con particolare riguardo a quelli impegnati nella promozione della cittadinanza attiva. I comuni possono promuovere ulteriori iniziative in collaborazione con le scuole per quanto attiene, in modo specifico, alla conoscenza delle amministrazioni locali e dei loro organi, nonché della storia del territorio. Tali iniziative possono riguardare anche la fruizione stabile di spazi verdi e spazi culturali

Ok anche all'arrivo tra i banchi della «storia antimafia»

«È stata approvata, in abbinamento alla proposta di legge sull'insegnamento dell'educazione civica nelle scuole, un'altra proposta, a mia prima firma, che prevede l'opportunità di introdurre, nelle scuole primarie e secondarie, l'insegnamento della storia del contrasto al fenomeno mafioso. Attraverso questa proposta, vogliamo permettere alle giovani generazioni di conoscere più a fondo il funzionamento della criminalità organizzata nel nostro Paese, fornendo loro dei validi strumenti per combatterne le logiche di violenza e sopraffazione». Lo scrive su Facebook Dalia Nesci (M5s), membro della commissione parlamentare Antimafia.

L'altra proposta di legge approvata

È sempre Nesci a spiegare i contenuti dell'altra proposta di legge approvata a Montecitorio. «Insegnando, insieme all'educazione civica quella del contrasto alle mafie – ha aggiunto la deputata -, potremo dare l'opportunità ai nostri ragazzi di conoscere la storia delle tante personalità, passate e presenti, che si sono opposte con coraggio alle mafie sul territorio italiano: penso alla storia dei giudici Borsellino e Falcone e della testimone di giustizia Piera Aiello. Il M5S, così, intende incentivare una seria e lungimirante opera di rivoluzione culturale, per rinvigorire e diffondere la cultura dell'antimafia tra le giovani generazioni».

03.05.2019 – Orizzontescuola

Educazione alla cittadinanza digitale, ecco gli obiettivi da conseguire

da Orizzontescuola – 3/5/2019 - redazione

Il testo di legge, che introdurrà l'educazione civica come disciplina con voto autonomo, prevede che nell'ambito di tale insegnamento rientri anche l'educazione alla cittadinanza digitale.

Ricordiamo in questa scheda le ore dedicate al "nuovo" insegnamento di educazione civica e gli obiettivi previsti in relazione all'educazione alla cittadinanza digitale.

Ed. Civica: ore e docenti

Le ore annue da destinare all'educazione civica sono 33, ossia 1 ora la settimana.

Saranno i docenti di classe, anche in contitolarità, a farsi carico del nuovo insegnamento, sotto la "guida" della nuova figura del "coordinatore" che va individuato per ciascuna classe.

L'insegnamento, laddove presenti, va affidato ai docenti abilitati nell'insegnamento delle materie giuridico-economiche.

Educazione alla cittadinanza digitale: obiettivi

Come detto sopra, l'educazione alla cittadinanza digitale rientra tra le tematiche da affrontare.

Questi gli obiettivi indicati nel testo di legge:

- analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
- interagire attraverso una varietà di tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;
- informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati. Cercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;
- conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali. Adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;
- creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui;
- utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;
- conoscere le politiche sulla privacy applicate dai servizi digitali sull'uso dei dati personali;
- essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico;
- essere in grado di proteggere se stessi e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali;
- essere consapevoli delle tecnologie digitali per il benessere psicofisico e l'inclusione sociale.

Tali obiettivi, ossia tali abilità e conoscenze, sono da sviluppare con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

La tecnica della scuola – 03.05.2019

Note sul registro abolite alle elementari, Bussetti: “Non è vero, restano”

da *La Tecnica della Scuola* – 3/5/2019 - Andrea Carlino

Abolite **le sanzioni a carico dei bambini indisciplinati delle scuole primarie**, dalla nota sul registro fino all’espulsione.

La Camera ha approvato un emendamento al ddl che introduce l’insegnamento dell’educazione civica nelle scuole, con cui viene abrogata una norma del 1928 che prevedeva queste punizioni.

Il provvedimento ora dovrà passare al Senato. “E’ un segno di civiltà”, ha detto il presidente M5s della commissione Cultura e scuola della Camera Luigi Gallo, *“stiamo parlando di bambini: il rapporto educativo in questa fascia di età deve fondarsi sulla fiducia e sulla collaborazione”*.

Le sanzioni abolite

Secondo l’articolo 414 del Regio decreto 1297, che non potrà più essere preso in considerazione, *“verso gli alunni che manchino ai loro doveri si possono usare, secondo la gravità delle mancanze, i seguenti mezzi disciplinari: ammonizione; censura notata sul registro con comunicazione scritta ai genitori, che la debbono restituire vistata; sospensione dalla scuola, da uno a dieci giorni di lezione; esclusione dagli scrutini o dagli esami della prima sessione; espulsione dalla scuola con la perdita dell’anno scolastico”*.

La nuova legge, per *“rafforzare la collaborazione con le famiglie”*, estende alla scuola elementare il Patto educativo di corresponsabilità, oggi previsto per le scuole medie e per le superiori.

Resta da capire, tuttavia, come si dovranno comportare le scuole laddove le famiglie non siano collaborative: è un caso tutt’altro che trascurabile, visto che negli ultimi anni si è fatto sempre più difficile il rapporto con molti genitori, una parte dei quali arriva a compiere atti di violenza, fisica o psicologica, nei confronti del corpo insegnante.

“Il problema che vive il mondo della scuola rispetto al bullismo o rispetto alla violenza verso il corpo insegnante”, ha continuato Gallo, *“va affrontato con altre misure: molti docenti ci dicono che il lavoro fatto a scuola viene perso quando fuori c’è un ‘burrone sociale’. Servono misure per le assunzioni di personale nelle politiche sociali e presidi di legalità sul territorio: c’è una società che rema contro rispetto al lavoro prezioso che si fa a scuola. Altrimenti, con misure come quella abrogata, ci illudiamo di avere uno strumento che poi, nella realtà, è inefficace”*.

Il ministro dell’Istruzione, Marco Bussetti, però, nega

A Radio Capital, però, il ministro dell’Istruzione, Marco Bussetti, nega: *“Abolito un vecchio decreto, resta in vigore il decreto legislativo del 2009 che stabilisce le sanzioni”*.

28.05.2019: Orizzontescuola

Ed. civica, conoscenze e abilità essenziali di cittadinanza digitale. La Consulta dei diritti e dei doveri

Il testo di legge sull'introduzione dell'educazione civica a scuola, approvato alla Camera, attende adesso di essere esaminato in Senato.

Il testo prevede che, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, rientra l'educazione alla cittadinanza digitale.

Educazione cittadinanza digitale: abilità e conoscenze essenziali

Il testo di legge, fermo restando l'autonomia delle scuole, indica le conoscenze e le abilità essenziali che gli studenti devono conseguire in riferimento alla cittadinanza digitale.

Ecco quali:

- analizzare, confrontare e valutare criticamente la credibilità e l'affidabilità delle fonti di dati, informazioni e contenuti digitali;
- interagire attraverso varie tecnologie digitali e individuare i mezzi e le forme di comunicazione digitali appropriati per un determinato contesto;
- informarsi e partecipare al dibattito pubblico attraverso l'utilizzo di servizi digitali pubblici e privati; ricercare opportunità di crescita personale e di cittadinanza partecipativa attraverso adeguate tecnologie digitali;
- conoscere le norme comportamentali da osservare nell'ambito dell'utilizzo delle tecnologie digitali e dell'interazione in ambienti digitali, adattare le strategie di comunicazione al pubblico specifico ed essere consapevoli della diversità culturale e generazionale negli ambienti digitali;
- creare e gestire l'identità digitale, essere in grado di proteggere la propria reputazione, gestire e tutelare i dati che si producono attraverso diversi strumenti digitali, ambienti e servizi, rispettare i dati e le identità altrui; utilizzare e condividere informazioni personali identificabili proteggendo se stessi e gli altri;
- conoscere le politiche sulla tutela della riservatezza applicate dai servizi digitali relativamente all'uso dei dati personali;
- essere in grado di evitare, usando tecnologie digitali, rischi per la salute e minacce al proprio benessere fisico e psicologico; essere in grado di proteggere sé e gli altri da eventuali pericoli in ambienti digitali; essere consapevoli di come le tecnologie digitali possono influire sul benessere psicofisico e sull'inclusione sociale, con particolare attenzione ai comportamenti riconducibili al bullismo e al cyberbullismo.

Verifica Miur

Il Miur, per verificare l'attuazione di quanto sopra riportato, convoca almeno ogni due anni la Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale.

La Consulta è istituita con apposito decreto Miur, che ne definirà i criteri di composizione e le modalità di funzionamento, in modo da assicurare la rappresentanza di studenti, insegnanti, famiglie ed esperti del settore. L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza designerà un componente della Consulta.

La Consulta avrà il compito di presentare periodicamente al Miur una relazione sullo stato di attuazione della riforma, relativamente all'educazione alla cittadinanza digitale, e segnalando eventuali iniziative di modifica che la stessa (Consulta) ritenga opportune.

Ai componenti della Consulta non sono dovuti compensi, indennità, gettoni di presenza o altre utilità comunque denominate, né rimborsi di spese.

29.05.2019 – Orizzontescuola

Ed. civica, formazione obbligatoria docenti anche in rete. Aggiornamento Piano nazionale

Orizzontescuola – 29/5/2019 – redazione

Il testo di legge sull'introduzione dell'educazione civica come materia autonoma con voto a sé è stato approvato dalla camera, si attende adesso l'esame del Senato.

Ed. civica: scuola prima e secondaria, ore di insegnamento e docenti

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è attivato nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

L'insegnamento va previsto nel curriculum di Istituto per un numero di ore annue non inferiore a 33 (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento. La legge prevede che, per il **raggiungimento delle 33 ore** annue, è possibile **utilizzare la quota di autonomia** utile per modificare il curriculum.

Nelle **scuole del primo ciclo** (primaria e secondaria di primo grado) l'insegnamento dell'educazione civica è affidato, anche in contitolarità, a docenti sulla base del curriculum di istituto, utilizzando l'organico dell'autonomia.

Nelle **scuole secondarie di secondo grado** l'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Per ciascuna classe, tra i docenti cui è affidato il "nuovo" insegnamento, è individuato un coordinatore che, tra i suoi compiti, ha quello di formulare la proposta di voto in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati dall'insegnamento.

Formazione docenti

Il testo di legge prevede apposite attività di formazione per i docenti e, conseguentemente, un aggiornamento del Piano Nazionale di Formazione, al fine di farvi rientrare le attività sulle tematiche relative all'insegnamento dell'educazione civica.

Alle attività formative è destinata quota parte – pari a € 4 milioni di euro annui dal 2020 – delle risorse stanziare dall'articolo 1, comma 125, della legge 107/2015 per l'attuazione del Piano medesimo.

Per ottimizzare l'impiego delle risorse e armonizzare gli adempimenti relativi alla formazione dei docenti, le scuole effettuano una ricognizione dei propri bisogni formativi e possono promuovere accordi di rete nonché, in conformità al principio di sussidiarietà orizzontale, specifici accordi in ambito territoriale.

03.06.2019: Orizzontescuola

Ed. civica, il Coordinatore è un docente interno alla scuola

Orizzontescuola – 3/6/2019 – redazione

La Camera, come già riferito, ha approvato il testo di legge che introdurrà l'educazione civica come materia con voto autonomo.

Vediamo in questa scheda chi si occuperà della valutazione e come.

Ed. Civica scuola primaria e secondaria

L'insegnamento trasversale dell'educazione civica è attivato nella scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado.

L'insegnamento va previsto nel curriculum di Istituto per un numero di ore annue non inferiore a 33 (ossia 1 ora a settimana), da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti, senza dunque nessun incremento di ore.

Per il raggiungimento delle 33 ore annue è possibile utilizzare la quota di autonomia utile per modificare il curriculum.

A chi è affidato l'insegnamento

Nelle scuole del primo ciclo (primaria e secondaria di primo grado) l'insegnamento dell'educazione civica è affidato, anche in contitolarità, a docenti sulla base del curriculum di istituto, utilizzando l'organico dell'autonomia.

Nelle scuole secondarie di secondo grado l'insegnamento è affidato ai docenti abilitati all'insegnamento delle discipline giuridiche ed economiche, ove disponibili nell'ambito dell'organico dell'autonomia.

Il coordinatore

Per ciascuna classe, tra i docenti cui è affidato il "nuovo" insegnamento, è individuato un coordinatore che è dunque una figura interna alla scuola, ossia uno dei docenti che si occupa del predetto insegnamento nella classe.

Il coordinatore, tra i suoi compiti, ha quello di formulare la proposta di voto in decimi, acquisendo elementi conoscitivi dagli altri docenti interessati dall'insegnamento. Ciò al fine delle valutazioni intermedie e finali.

Non sono previsti compensi per svolgere il ruolo di coordinatore, eccetto i casi in cui non siano stabiliti dalla contrattazione d'istituto con oneri a carico del fondo per il miglioramento dell'offerta formativa.

Scuola dell'infanzia

Alla scuola dell'infanzia sono previste iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.